

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

CODICE MECCANOGRAFICO
TOIC843009

NOME SCUOLA
TOIC843009

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola	
A.1 Nel corso del presente anno scolastico, in quante classi sono stati realizzati progetti e/o attività che avevano tra i propri obiettivi principali il miglioramento della qualità inclusiva degli studenti? (numero reale di classi e quindi la percentuale sul totale delle classi)	**10-100%**
A.2 Gli insegnanti si confrontano sulle difficoltà che incontrano nelle relazioni con gli allievi?	**Spesso**
A.3 La scuola dimostra una particolare attenzione nei confronti di coloro che si trovano in una situazione di rischio di emarginazione sociale?	Spesso
A.4 Gli insegnanti si impegnano a rimuovere gli ostacoli che limitano la collaborazione tra gli allievi?	Spesso
A.5 I gradi di applicazione delle regole all'interno della scuola variano in funzione delle diversità?	Spesso
A.6 Il lavoro collaborativo degli allievi è messo in risalto tanto quanto i risultati individuali?	Spesso
A.7 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.8 La scuola valorizza i talenti extracurricolari degli studenti?	Qualche volta
A.9 Le attività didattiche consentono agli studenti di utilizzare i diversi repertori di competenze di cui sono dotati?	**Spesso**
A.10 La scuola dedica tempo e risorse per dare vita a momenti di confronto (con allievi e famiglie) in merito alla molteplicità di valori di cui è espressione?	**Qualche volta**
A.11 Le attività curricolari proposte agli studenti sono occasione per dare vita a riflessioni consapevoli sulla complessità della società attuale derivante dalla presenza di differenti diversità?	Spesso
A.12 N° PEI redatti dai Gruppi di lavoro (numero)	12
A.13 N° di PDP redatti dal Team Docenti in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) (numero)	23
A.14 N° di "Piani Personalizzati" (PDP) redatti dal Team Docenti in assenza di diagnosi/relazione sanitaria (numero)	30
B - Le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Le attività didattiche sono progettate per sostenere l'apprendimento piuttosto che orientate all'acquisizione dei contenuti?	Spesso
B.2 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti disciplinari, in accordo con i propri interessi?	Qualche volta
B.3 I saperi disciplinari sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche…)?	Qualche volta
B.4 Gli allievi, anche quelli che paiono maggiormente demotivati, partecipano alle attività didattiche proposte?	Spesso
B.5 Gli allievi hanno opportunità di partecipare ad attività tra pari e di gruppo, oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Qualche volta
B.6 Le attività di studio svolte a casa sono utilizzate dagli allievi come forma di arricchimento reciproco?	Qualche volta
B.7 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sui loro ritmi di apprendimento?	Spesso
B.8 Gli allievi si pongono reciproche domande tra loro per aiutarsi nell'apprendimento?	Qualche volta

B.9 Gli allievi si ascoltano a vicenda nell'ambito delle diverse attività?	**Qualche volta**
B.10 Gli allievi sono abituati a presentare i loro lavori in diversi modi (es: individualmente o in gruppo, con il ricorso a supporti, ecc…)?	Spesso
B.11 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.12 Gli allievi sono soliti richiedere spiegazioni tra di loro per aiutare chi parla a sviluppare le proprie idee?	Di rado
B.13 I lavori di gruppo permettono agli allievi di suddividersi i compiti e di mettere in comune ciò che hanno appreso?	Spesso
B.14 Gli allievi con rendimento differente collaborano tra di loro?	Spesso
B.15 Gli allievi sono soliti coordinare autonomamente le discussioni in modo che tutti possano prendere la parola?	Qualche volta
B.16 Gli allievi cooperano con gli insegnanti nell'aiutare i propri compagni a migliorare nell'apprendimento?	Qualche volta
B.17 La varietà delle lingue parlate dagli allievi è utilizzata per sviluppare le competenze linguistiche di tutti?	Qualche volta
B.18 Gli allievi sono abituati a condividere le proprie esperienze nel superare le difficoltà incontrate?	Qualche volta
B.19 Gli allievi sono soliti riflettere sui loro contributi in modo da collaborare attivamente al personale miglioramento?	Di rado
B.20 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione ?	Qualche volta
B.21 Le pratiche didattiche sono influenzate dai feedback derivanti dalle valutazioni sui singoli allievi?	Spesso
B.22 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.23 I risultati degli allievi con bisogni educativi speciali costituiscono elemento di analisi per riflettere sui fattori che determinano ostacoli all'apprendimento?	Qualche volta
B.24 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il team in funzione dell'intera classe?	Qualche volta
B.25 Il sostegno tra pari è incoraggiato anche per gli allievi che manifestano difficoltà di apprendimento complesse?	Qualche volta
B.26 Tutti gli allievi interagiscono con l'insegnante o gli insegnanti di sostegno?	Spesso
B.27 Gli insegnanti di sostegno sono coinvolti sistematicamente nella progettazione e nella verifica delle attività di apprendimento?	Qualche volta
B.28 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i gruppi che con una varietà di singoli allievi?	Spesso
B.29 Tutti gli allievi, a prescindere dal grado di abilità o disabilità, partecipano alle attività promosse nell'ambito delle giornate dedicate allo sport?	Spesso
B.30 Tutti gli allievi partecipano ai viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
C - Le politiche inclusive della scuola	
C.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi ed alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
C.2 Gli incarichi istituzionali affidati agli insegnanti (es: funzione strumentale, ecc…) sono svolti annualmente da persone diverse?	Qualche volta

C.3 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Qualche volta
C.4 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Di rado
C.5 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
C.6 Le informazioni sulla scuola sono pubblicizzate e accessibili a tutti (ad es. sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, ecc…)?	Qualche volta
C.7 L'organizzazione scolastica consente ad allievi provenienti da diverse classi di partecipare in orario curricolare a gruppi di apprendimento cooperativi?	Di rado
C.8 La scuola fa in modo che tutti gli allievi abbiano la possibilità di scegliere tra una diversa gamma di attività opzionali proposte?	Qualche volta
C.9 La scuola attua una prassi condivisa rispetto all'inserimento di nuovi allievi nel corso dell'anno scolastico?	Spesso
C.10 I progetti di sostegno sono coordinati in una strategia inclusiva che è finalizzata ad accrescere la capacità della scuola di rispondere a tutti i diversi bisogni presenti (e non solo a quelli inerenti le disabilita)?	Spesso
C.11 La scuola a livello diffuso adotta strategie finalizzate a promuovere il mutuo aiuto tra allievi nel corso delle attività curricolari?	Spesso
C.12 L'organizzazione scolastica è tale per cui le attività di sostegno sono finalizzate alla riduzione degli ostacoli al successo formativo di tutti?	Spesso
C.13 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sull'apprendimento cooperativo?	Qualche volta
C.14 A livello diffuso, i docenti curricolari e di sostegno condividono le strategie da attuare per ridurre la demotivazione degli allievi?	Spesso
C.15 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Qualche volta
C.16 Le attività di formazione promosse dalla scuola aiutano gli insegnanti a confrontare i differenti modi di fare didattica?	Qualche volta
C.17 Il collegio docenti attribuisce al coordinatore al sostegno la funzione di "coordinatore al sostegno educativo, allo sviluppo dell'apprendimento o all'inclusione" (anziché quella di "coordinatore per i Bisogni Educativi Speciali")?	Spesso
C.18 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Qualche volta
C.19 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Qualche volta
C.20 A livello diffuso gli insegnanti considerano la presenza di allievi con disabilità e con BES come un'opportunità per attivare processi migliorativi dell'organizzazione didattica che si estendono a tutti gli allievi?	Qualche volta
C.21 La scuola fornisce a tutti gli insegnanti l'opportunità di mettere a disposizione i repertori di conoscenza e competenza acquisiti nel corso del tempo?	Qualche volta
C.22 A livello diffuso, gli insegnanti si confrontano sull'opportunità di sostituire l'espressione di "bisogni educativi speciali" con quella di allievo che "incontra ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" ?	Mai

C.23 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
C.24 La scuola a livello diffuso attua iniziative specifiche finalizzate all'acquisizione di competenze e strategie sulle abilità sociali ?	Spesso
C.25 Il reale coinvolgimento di tutti gli allievi è una preoccupazione diffusa tra gli insegnanti ?	Spesso
C.26 Il regolamento di istituto è frutto di un'azione sinergica che vede pienamente coinvolti tutti gli attori (dirigente, insegnanti, allievi, personale e famiglie) ?	Spesso
C.27 Le regole adottate dall'istituto sono espresse in una forma che mette in evidenza ciò che ci si aspetta debba essere fatto piuttosto che ciò che non si deve fare ?	Spesso
C.28 La scuola a livello diffuso mette in atto azioni tempestive nei confronti degli studenti che manifestano difficoltà in modo da contrastare eventuali fenomeni di disaffezione ?	Spesso
C.29 Generalmente, gli insegnanti curriculari collaborano con i docenti di sostegno?	Qualche volta
C.30 La tipologia di disabilità influenza il modo in cui i compagni di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Qualche volta
C.31 La tipologia di disabilità influenza il modo in cui i colleghi di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Qualche volta
Parte SECONDA – Analisi qualitativa del processo inclusivo della scuola	
D - Il processo inclusivo della scuola	
D.1 Quali ostacoli, a suo avviso, consentirebbero, se rimossi, un migliore sviluppo del processo inclusivo nella sua scuola?	**Mancata formazione dei docenti**
D.2 Che percezione ha del processo inclusivo nella sua scuola?	**Molto positivo**
D.3 Come ha rilevato la qualità del processo inclusivo avviato nella sua scuola?	Attraverso altri indicatori, indiretti (es. partec
D.4 Tutte le componenti partecipano alle procedure di governance, rispetto alle strategie inclusive?	Si, molto
D.5 Conosce la sezione del sito dell'USR dedicata all'inclusione?	Si
D.6 Fra gli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV d'Istituto, ve ne sono di attinenti in maniera specifica all'inclusione degli alunni con disabilità o, in generale, all'inclusione degli alunni in situazione di fragilità?	Si, per gli alunni in condizioni di fragilita (con
Domande aperte facoltative Si, per gli alunni in condizioni di fragilita (con	
1. Cosa fa la sua scuola per essere inclusiva?	Elaborazione congiunta (scuola – famiglia) dei PEI e PDP Predisposizione di progetti finalizzati a favorire la promozione della cultura della diversita e dell
2. Quali sono gli aspetti della sua scuola che non sono inclusivi?	Non sempre e possibile mettere in atto strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi; individualizzazione e adattamento di spazi

	e materiali. □ Non sempre e possibile organizzare momenti dedicati al confronto tra docenti e alla co - progettazione didattica inclusiva tra docenti curricolari e docenti assegnati al sostegno.
3. Quali conseguenze si verificano a seguito del fatto che ci sono cose che non funzionano a scuola e/o non sono inclusive? E cosa intende fare?	**Potenziare la didattica inclusiva Potenziare la co-progettazione e il confronto tra docenti**

Parte TERZA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce all'intero Istituto scolastico e non ai singoli ordini o indirizzi descritti nelle sezioni precedenti

E - Rilevazione alunni

E.1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**32**
E.1.A - Di cui gravi (Legge 104/92 art. 3 comma 3) (numero)	**13**
E.1.2 - Disabilità visive (CH) (numero)	1
E.1.2.1 - Di cui gravi (numero)	1
E.1.3 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.1.3.1 - Di cui gravi (numero)	13
E.1.4 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	32
E.1.4.1 - Di cui gravi (numero)	13
E.2 - Disturbi evolutivi specifici	**33**
E.2.A - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento	**0**
E.2.1 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	26
E.2.1.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	10
E.2.2 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	7
E.2.2.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	1
E.2.3 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.2.3.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.2.4 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
E.2.4.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.2.5 - Altro (numero)	0
E.2.5.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
E.3 - Svantaggio (inclusi quelli di seguito conteggiati in A.5) (numero)	52
E.3.A - Di cui particolarmente complessi (numero)	0
E.4 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di svantaggio tra tutti gli alunni con BES (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	**117**
E.4.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	69
E.4.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	77
E.4.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	5
E.5 - Altre situazioni di Bisogni Educativi Speciali (anche temporanee) (numero)	**0**
E.5.1 - Alunni ospedalizzati e/o con istruzione domiciliare (numero)	0
E.5.2 - Alunni ad alto potenziale cognitivo a rischio di drop-out (numero)	0
E.5.3 - Altro (numero)	0
E.5.3.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
E.6 - Totale degli alunni dell'Istituzione Scolastica (numero)	575
E.6.1 - Di cui con istruzione parentale (numero)	9
E.7 - Totale alunni con BES (E.1 + E.2 + E.3)	**117**
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Insegnanti di Sostegno (numero dei posti in organico)	29.5

F.1.1 Quanti di questi hanno il titolo di specializzazione?	5
F.2 Numero tatale dei docenti curricolari	104
F.3 Numero tatale di collaboratori scolastici	19
F.4 Collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	4
F.4.1 Per tali compiti, hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.5 Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) (numero dei posti in organico)	2
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.6 Psicopedagogisti e affini (Sportello d'ascolto) interni (numero)	**0**
F.7 Altro (numero)	2
F.7.1 Specificare "Altro" (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)	1 Esperto educatore counselor esterno: colloqui individuali che hanno a che fare con il percorso di crescita degli studenti e delle studentesse. - 2 Esperto psicologo: attivita formativa “monitoraggio benessere psicofisico, emotivo e relazionale con interventi sulle classi
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	60%
F.9 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	20%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	Si
G.2 Volontari	No
G.2.1 In che modo opera il volontario in servizio a supporto dell'inclusione? (per ogni attività indicare la percentuale)	
a. progetti territoriali	%
b. progetti a livello di singola scuola	%
c. progetti a livello di reti di scuole	%
G.3 Mediatori culturali	Si
G.3.1 In che modo il mediatore culturale opera a supporto dell'inclusione? (per ogni attività indicare la percentuale)	
a. supporto all'alfabetizzazione linguistica	0%
b. facilitazione nei rapporti con le famiglie	100%
c. facilitazione nei rapporti con i docenti	100%
G.4 Servizi sociosanitari territoriali	No
G.4.1 In che modo la scuola collabora con il servizio sociosanitario a supporto dell'inclusione? (per ogni attività indicare la percentuale)	
a. individuazione dei percorsi di formazione	%
b. procedure condivise di intervento sulla disabilità	%
c. procedure condivise di intervento su disagio socio-relazionale	%
G.5 CTS	Si
G.5.1 In che modo la scuola utilizza le risorse del CTS? (per ogni attività indicare la percentuale)	
a. percorsi di formazione	50%
b. progettazioni condivise di istituto	0%
c. progettazioni condivise in reti di scuole	50%

Stampa Chiudi